

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

*“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società
e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*





Il Decreto Legislativo 231/01:

- è entrato in vigore il 4.7.2001;
- attua la legge 29.9.2000 n°300 che ratifica atti internazionali;
- prevede una responsabilità **amministrativa** autonoma dell'ente (*definita nella relazione al D.Lgs. 231/2001 "tertium genus"*), collegata al compimento di specifici reati commessi nell'interesse od a vantaggio dell'ente, da parte dei soggetti apicali o di soggetti sottoposti alla loro direzione e vigilanza;
- costituisce, sotto il profilo politico-criminale, ulteriore risposta sanzionatoria alla dannosità del reato d'impresa;
- richiama alcuni principi del diritto penale (*principio di legalità, successione di leggi, favor rei*) e del processo penale (*garanzie processuali*);
- affida al giudice penale l'applicazione della sanzione all'ente.

I soggetti destinatari della normativa



Il Decreto Legislativo 231/01 si applica per espressa previsione dell'Art. 1 ai seguenti “*soggetti*”:

- ✓ enti forniti di personalità giuridica;
- ✓ società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Non si applica:

- ✗ allo Stato;
- ✗ agli enti pubblici territoriali;
- ✗ agli altri enti pubblici non economici;
- ✗ agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Reati commessi all'estero



L'art. 4, primo comma, dispone:

*“Nei casi e alle condizioni previste dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del codice penale, gli **enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale** rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto”.*



Il Decreto Legislativo 231/01 **si applica a :**

- ✓ enti forniti di personalità giuridica;
- ✓ società ed associazioni anche prive di personalità giuridica;
- ✓ società straniera operante in Italia (Tribunale Milano GIP n. 950/03);
- ✓ enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale anche per i reati commessi all'estero purché non proceda lo stato estero nei casi ed alle condizioni previste dagli art. 7-8-9 e 10 c.p.



Il Decreto Legislativo 231/01 non si applica a:

- ☒ Stato;
- ☒ enti pubblici territoriali;
- ☒ altri enti pubblici non economici;
- ☒ enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale;
- ☒ imprese individuali (Cass. Sez. IV Penale n. 18941 del 22/4/2004).

Sanzioni applicabili all'ente



Il Decreto Legislativo 231/01 (art. 9) prevede:

- ✓ *Sanzioni pecuniarie*: applicate per quote (gravità del fatto, grado di responsabilità dell'ente, eliminazione ed attenuazioni conseguenze);
- ✓ *Sanzioni interdittive*: **interdizione dall'esercizio dell'attività, divieto di contrattazione con la P.A., sospensione o revoca di autorizzazione, licenza o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito**, esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
- ✓ *Confisca*: disposta sempre con la sentenza di condanna, anche nella forma per equivalente;
- ✓ *Pubblicazione della sentenza*: può essere disposta in caso di applicazione di sanzione interdittiva.

Applicazione Misure Cautelari



Il **Pubblico Ministero** può richiedere l'applicazione, quale *misura cautelare, di una delle sanzioni interdittive*, quando sussistono *gravi indizi di responsabilità* dell'ente per un illecito dipendente da reato “*e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede*” (art. 45 D. Lgs. n. 231/2001).

La responsabilità dell'ente



La responsabilità dell'Ente:

- ✓ è autonoma;
- ✓ sorge con la commissione di un reato da parte di persona fisica legata da rapporto funzionale con Ente (criterio di imputazione soggettiva);
- ✓ si basa sul criterio di collegamento tra fatto-reato e persone giuridiche (criterio di imputazione oggettivo) e si concretizza quando il reato è commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

La responsabilità dell'ente (segue)



Sussiste quando il **reato** è commesso da:

- ✓ persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, anche di unità organizzativa dell'ente, dotata di autonomia finanziaria e funzionale (principio di immedesimazione organica);
- ✓ soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di chi gestisce o controlla l'Ente (colpa in organizzazione). La responsabilità è esclusa se l'ente, prima del reato, ha adottato un Modello organizzativo;
- ✓ chi eserciti, anche in via di fatto, la gestione o il controllo dell'Ente.

La responsabilità dell'ente (segue)



L'Ente **non** risponde dei reati commessi se:

- 1 l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione, gestione e controllo** (*“modelli organizzativi”*) idonei a prevenire i reati oggetto del Decreto;
- 2 il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento, è stato affidato ad un “organismo” dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- 3 le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione;
- 4 il reato è stato commesso senza che vi fosse omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'O.d.V.

Key Points



Le società possono essere **sanzionate**:

- per determinati reati ...
- ... commessi da dirigenti o da dipendenti e collaboratori ...
- ... nell'interesse o a vantaggio della società;

Le sanzioni previste sono particolarmente afflittive (*sino ad interdizione*);

La società non risponde dei reati commessi se ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo ("*modelli organizzativi*") idonei a prevenire i reati oggetto del Decreto.

Elementi del Modello



- 1 • Individuazione delle aree di rischio
- 2 • Realizzazione dei protocolli organizzativi
- 3 • Individuazione modalità gestione risorse finanziarie
- 4 • Previsione obblighi di Inform. O.d.V.
- 5 • Previsione di un sistema disciplinare
- 6 • Diffusione del modello organizzativo
- 7 • Predisposizione di un codice di comportamento

Modello Organizzativo



Definizione: insieme di principi e regole interne di cui l'ente può dotarsi in relazione alle specifiche attività svolte dalle singole funzioni aziendali, coerente con il fine di prevenire il rischio-reato e di contenerlo nell'ambito del c.d. "rischio accettabile".

Caratteri: efficacia, specificità, attualità e dinamicità.

Elaborazione del Modello: è preceduta da analisi concernente:

- ✓ caratteristiche organizzative società e settore in cui opera;
- ✓ normativa di riferimento e rischi riconducibili all'operatività.

Modello Organizzativo



L'individuazione delle aree di rischio presenti nella realtà aziendale presuppone **tre momenti fondamentali**:

- 1 l'analisi interna della società;
- 2 la valutazione del rischio-reato;
- 3 l'analisi del sistema di controllo preventivo.

Individuazione delle aree a rischio (segue)



Le attività a rischio si distinguono in due categorie:

- 1 **sensibili**: presentano *diretti* rischi di rilevanza penale ai fini del D.Lgs. 231/01 (es. gestione dei rapporti con i pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in occasione di verifiche o ispezioni);
- 2 **strumentali**: presentano rischi *di rilevanza* penale solo quando, combinate con le attività direttamente sensibili, supportano la realizzazione del reato costituendone la *modalità di attuazione* (es. assunzione del personale).

Codice Etico



- ✓ Ha la funzione di promuovere o vietare determinati comportamenti per impedire la realizzazione di reati ex D. Lgs. 231/01 e quindi assicurare la legittimità e l'efficienza dell'operatività della Società.
 - ✓ Trattasi di documento ufficiale che stabilisce i principi di comportamento cui devono attenersi i dirigenti ed i dipendenti della società nell'esercizio di tutte le attività
-  Il Codice Etico si trova sul sito web della **Casa di Cura Città di Bra** all'indirizzo: www.ccbra.it

Sistema disciplinare



- ✓ Sanziona il mancato rispetto delle disposizioni previste dal codice etico e delle misure indicate nel modello.
- ✓ È elemento costitutivo del modello ed ha la finalità di garantire una prevenzione avente forza esimente in caso di realizzazione di reato.



Organismo di Vigilanza

O.d.V.

Compiti

- Valutare adeguatezza modello
- Vigilare su effettività modello
- Verificare mantenimento requisiti modello
- Curare aggiornamento modello
- Predisporre relazione informativa

Requisiti

- Autonomia
- Indipendenza
- Professionalità
- Onaribilità
- Continuità di azione
- Imparzialità

Poteri

- Iniziativa
- Controllo



Dott. Paolo Spriano

Presidente

Dott.ssa Barbara Balzaretti

Sig. Marco Concas

Membri effettivi

Contatti:

Mail. organismodivigilanza@cccbra.it

Organismo di Vigilanza

c/o Ufficio Studio Montrucchio-Pellegrino-Lozzi

Corso Luigi Einaudi, 18

10129 Torino, Italia

Canali di Comunicazione



Tenuto conto delle funzioni e dei compiti che il D.Lgs. n.231/2001 attribuisce all'Organismo di Vigilanza in ordine all'efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo di *Casa di Cura Città di Bra* sono stati attivati i **canali di comunicazione** che tutti i dipendenti possono utilizzare al fine di:

- ✓ contattare *l'Organismo di Vigilanza* per informazioni o chiarimenti sui temi inerenti la disciplina di cui al D.Lgs n. 231/01;
- ✓ segnalare *all'Organismo di Vigilanza* eventuali violazioni dei protocolli comportamentali o delle procedure di interesse;
- ✓ proporre *all'Organismo di Vigilanza* eventuali aree di miglioramento nei processi o aree aziendali sensibili.

Il Reporting



L'O.d.V. è destinatario delle segnalazioni aventi ad oggetto il funzionamento e l'aggiornamento del Modello, ossia l'adeguatezza dei **principi del Codice Etico** e delle procedure aziendali, ovvero la violazione dei menzionati principi e procedure.

L'Organismo agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di **ritorsione**, **discriminazione** o **penalizzazione**, assicurando altresì l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società e delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.



I reati rilevanti ai fini dell'applicabilità del Decreto Legislativo 231/2011

Concorso di persone nel reato



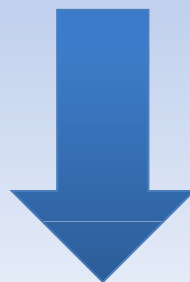
Il **concorso** di persone nel reato *ex art. 110 c.p.* rappresenta il veicolo principale di migrazione della responsabilità penale.

- ✓ Il D.Lgs. 231/01 **estende** la responsabilità della persona fisica all'Ente nel cui interesse e/o vantaggio il reato è stato commesso.
- ✓ Due soggetti, seppur appartenenti a Enti differenti, **concorrono** alla realizzazione di uno stesso reato: ne rispondono le persone fisiche e gli enti laddove si dimostri l'interesse e/o vantaggio di entrambi.

Concorso di persone nel reato



Esempio: Un dipendente istiga un suo collega a dare o promettere denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale



*I due dipendenti risponderanno a titolo di
concorso del reato di corruzione*

Concorso di persone nel reato connivenza



Esempio: Un dipendente viene a conoscenza del reato posto in essere da un altro collega di dare o promettere denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale



*Il dipendente connivente **risponde della omessa comunicazione di violazione degli obblighi sanciti dal modello**, di cui è venuto a conoscenza, ma non concorre nel reato di corruzione del collega.*

Definizione di pubblico ufficiale



- ✓ È **pubblico ufficiale** colui che: “***esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa***”.
- ✓ È **pubblica la funzione** amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”.

Pubblica funzione amministrativa

Disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi



Caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della PA:



Svolta per mezzo di

Poteri autoritativi

Poteri certificativi

Definizione di incaricato di pubblico servizio



- ✓ È definito **persona incaricata di un pubblico servizio** colui che: *“a qualunque titolo presta un pubblico servizio”*.
- ✓ Per **pubblico servizio** si intende un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici della pubblica funzione e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.



Pubblici ufficiali e Incaricati di pubblico servizio



Pubblici Ufficiali

- Carabinieri, Polizia, GdF
- VV.FF., Polizia Municipale
- Ispettori ENAC
- Ispettori INPS
- Ispettori delle ASL
- Commissari Gare d'appalto

Incaricati di Pubblico Servizio

- Commesso Giudiziario
- Amministratore ente Fieristico
- Addetto alla riscossione bollette emesse da Enel / Telecom
- Gestione del servizio tesoreria di un Ente Pubblico

Malversazione a danno dello Stato



Indebita percezione di erogazioni pubbliche



Truffa a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico



Esempi:

- Aggiudicazione di gara di appalto in assenza dei requisiti richiesti
- Partecipazione a gare pubbliche, per appalti di opere o servizi.

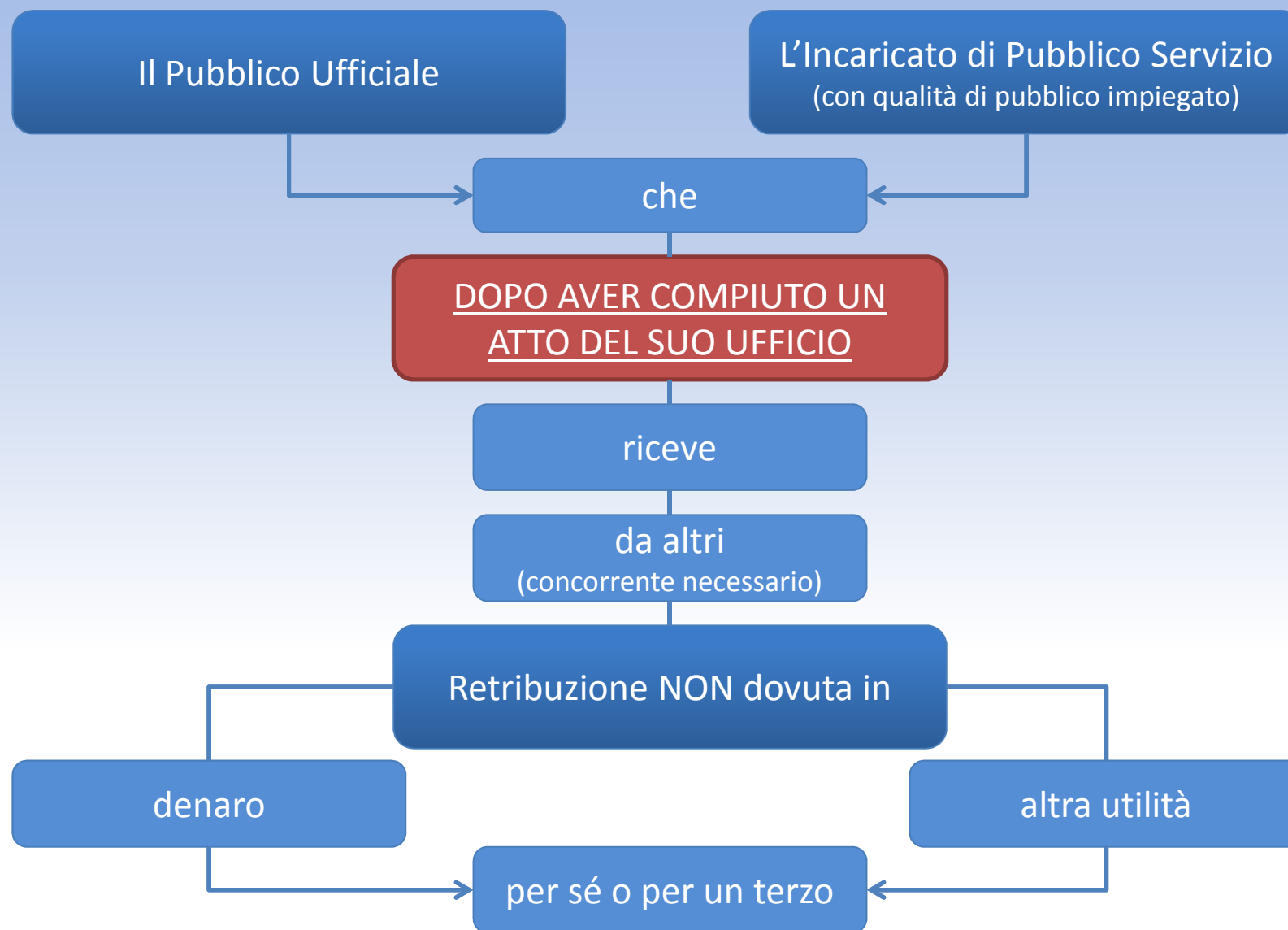
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche



Corruzione impropria antecedente



Corruzione impropria susseguente



Corruzione propria antecedente



Corruzione propria susseguente

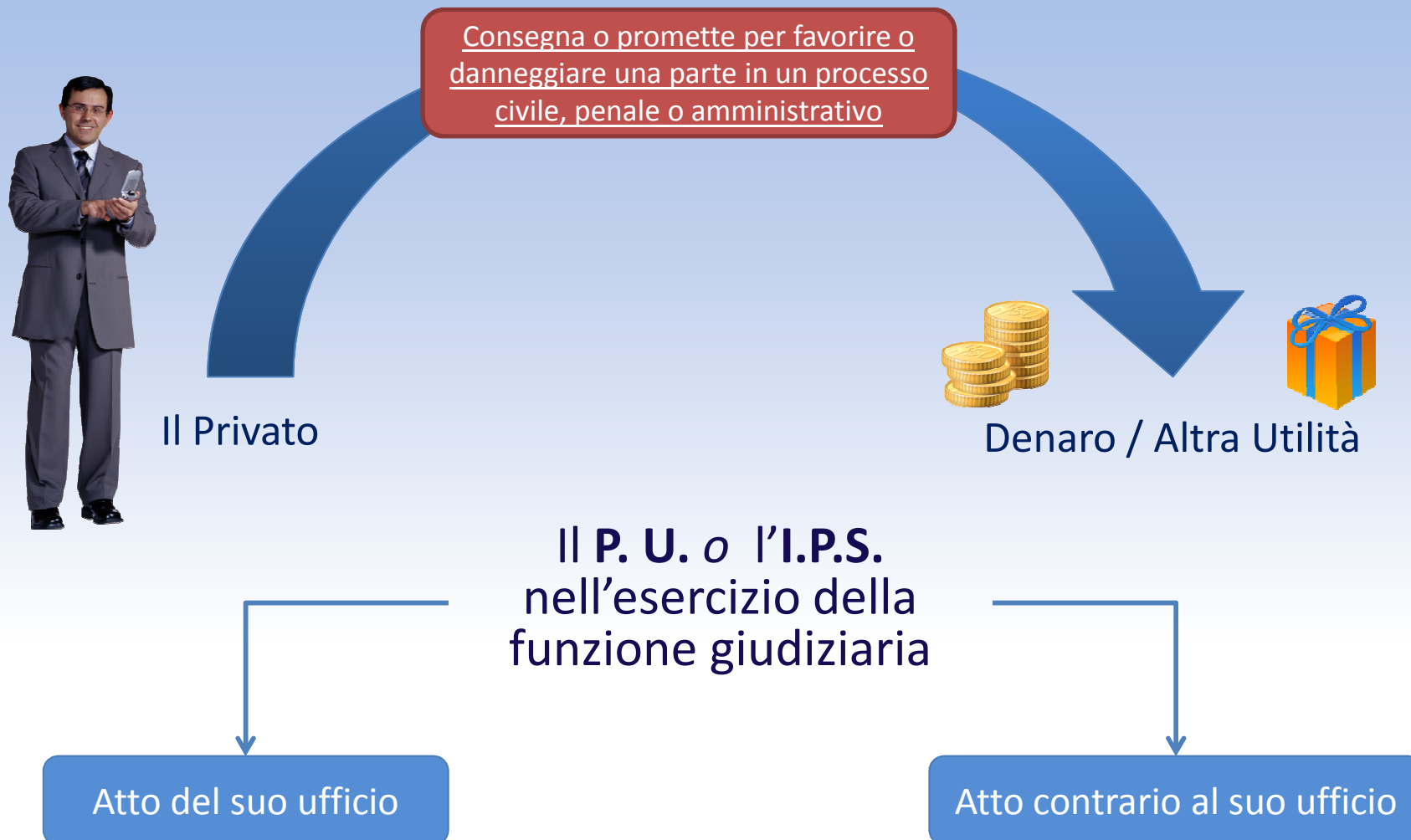




Ipotesi applicative rilevanti ex D.Lgs. 231/01:

- partecipazione a gare pubbliche (anche per contributi o finanziamenti pubblici);
- ispezioni e verifiche;
- richiesta di provvedimenti amministrativi;
- attività strumentali:
 - ✓ acquisto consulenze;
 - ✓ assunzioni di personale.

Corruzione in atti giudiziari



Istigazione alla corruzione



Il Privato



Formula offerte o promesse non
accettata per indurre



Il P.U. o l'I.P.S. (Pubblico
Impiegato)

Ad omettere o ritardare
Atto del suo ufficio

A compiere Atto del suo
Ufficio

A compiere Atto contrario
ai suoi doveri

Key Points



- ✓ Nei reati contro la pubblica amministrazione: la figura del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio;
- ✓ La migrazione delle responsabilità: il Concorso;
- ✓ La differenza tra concorso e connivenza.

Reati informatici e trattamento illecito di dati



Articolo C.P.	Reato
491 bis	Falsità documenti informatici
615 ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
615 quater	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
615 quinquies	Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico
617 quater	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
617 quinquies	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire ed interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
635 bis	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
635 ter	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità
635 quater	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
635 quinquies	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
640 quinquies	Frodi informatiche del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

Delitti di criminalità organizzata



Articolo	Reato
416	Associazione per delinquere
416 bis	Associazione di tipo mafioso
416 ter	Scambio elettorale politico - mafioso
291 quater D.P.R. n° 43/73	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
74 D.P.R. n° 309/90	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
12 D.Lgs. 289/98	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
60 Cod. Penale	Sequestro di persona a scopo di estorsione

Associazione per delinquere



Il reato in esame è caratterizzato dai seguenti elementi:

- A ***vincolo associativo tendenzialmente permanente***, o comunque stabile, destinato a durare anche oltre la realizzazione dei delitti concretamente programmati;
- B ***esistenza di una struttura organizzativa***, sia pur minima, ma idonea, e soprattutto adeguata a realizzare gli obiettivi criminosi presi di mira;
- C ***indeterminatezza del programma criminoso***, diretto alla commissione di una serie indeterminata di delitti;
- D ***affectio societatis***, consistente nella coscienza e nella volontà dei partecipi di essere associati ai fini dell'attuazione di un programma criminoso indeterminato.

Falsità nummarie e in strumenti o segni di riconoscimento



Articolo C.P.	Reato
453	Falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
455	Spendita ed introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
457	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
473	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli o disegni
474	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
516	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
517	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
517 ter	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
517 quater	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari

Delitti contro l'industria ed il commercio



Articolo C.P.	Reato
513	Turbata libertà dell'industria o del commercio
513 bis	Illecita concorrenza con minaccia o violenza
514	Frodi contro le industrie nazionali
515	Frode nell'esercizio del commercio
516	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

False comunicazioni sociali



- Amministratori
- Direttori Generali
- Dirigenti preposti redazione documenti contabili
- Sindaci
- Liquidatori

Nel Bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni previste dalla legge



Espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni

Omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società

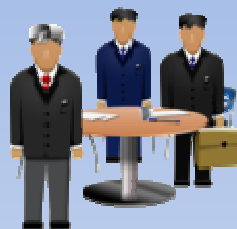
Con l'intenzione di ingannare i destinatari della comunicazione (soci-pubblico) ed in modo da indurli in errore

Al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto



“Cagionano un danno patrimoniale a società, soci o creditori” art. 266c.c.

Impedito controllo



Ostacolo all'esercizio delle Autorità pubbliche di vigilanza



- Amministratori
- Direttori Generali
- Dirigenti preposti redazione documenti contabili
- Sindaci
- Liquidatori
- Soggetti che operano di fatto o tenuti ad obblighi

Per ostacolare esercizio
funzioni di vigilanza



Espongono fatti materiali non veritieri ancorché
oggetto di valutazioni su situazione economica,
patrimoniale, o finanziaria dei sottoposti alla
vigilanza

Occultano con altri mezzi fraudolenti fatti (in
tutto o in parte) da comunicare
obbligatoriamente



Autorità di Vigilanza

Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime



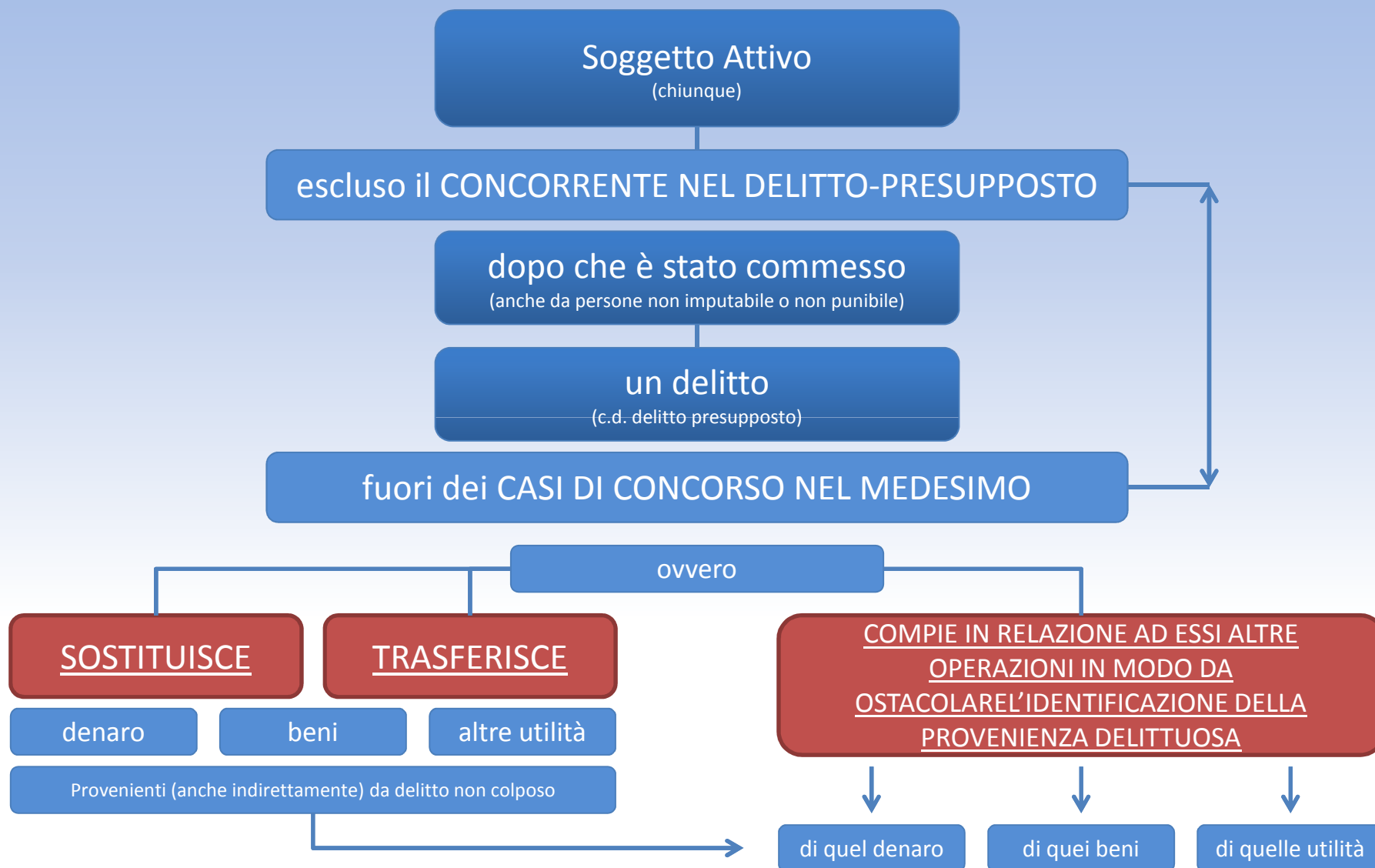
Con violazione delle norme
antifortunistiche e sulla tutela
dell'igiene e della salute sul lavoro

Chiunque

Cagiona per colpa

Morte (Art. 589 c.p.)

**Lesioni colpose gravi o
gravissime** (art. 590 c.p)



Impiego di beni o altra utilità di prevenzione illecita

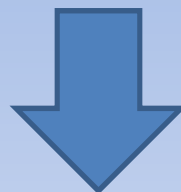


MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA

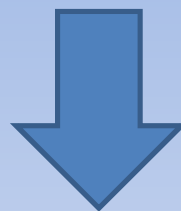
Definizione



Tutte le procedure che comportano la rimozione totale o parziale dei genitali esterni femminili o altri interventi dannosi sugli organi genitali femminili per ragioni culturali o religiose (e comunque non terapeutiche)



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA



CIRCONCISIONE
RECENSIONE
INTERMEDIO
INFIBULAZIONE



CIRCONCISIONE: taglio del prepuzio o cappuccio del clitoride noto come Sunna

RECENSIONE: taglio del clitoride e di tutte o parte delle piccole labbra

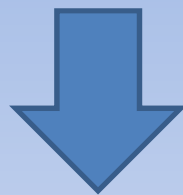
INTERMEDIO: la rimozione del clitoride e di alcune parti o di tutte o di parte delle piccole labbra. Talvolta alcune porzioni delle grandi labbra vengono asportate e suturate



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA

INFIBULAZIONE: asportazione del clitoride, delle piccole labbra e almeno dei 2/3 anteriori delle grandi labbra e spesso della intera sezione delle grandi labbra. I due lati della vulva vengono poi attaccati insieme con suture in seta o minugia, o con spine occludendo così l'accesso vaginale, eccettuata una piccolissima apertura, garantita dall'inserimento di sottili pezzetti di legno o da una cannuccia di giunco per il passaggio dell'urina e del sangue mestruale

Il perchè



- ✓ Maggiore igiene ed eliminazione dei “cattivi odori”
- ✓ Riduzione dell’istinto sessuale femminile
- ✓ Riduzione del pericolo (per le donne) di compiere “atti proibiti”



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA

La legge italiana



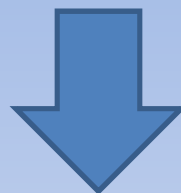
✓ ART 583 BIS CODICE PENALE

“Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la reclusione da quattro a dodici anni ...”

✓ ART 583 TER CODICE PENALE

“La condanna contro l’esercente una professione sanitaria per taluno dei delitti previsti dall’articolo 583-bis importa la pena accessoria dell’interdizione dalla professione da tre a dieci anni...”

In casa di cura



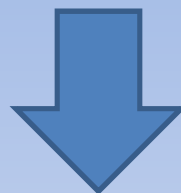
PER IL PERSONALE DELL'UFFICIO ACCETTAZIONE E DEL PRE-RICOVERO

In caso di richieste che possono far insorgere dubbi, il personale sopra indicato non deve confrontarsi con la paziente ma deve segnalare il caso alla direzione sanitaria nel più breve tempo possibile.



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA

In casa di cura



PER IL PERSONALE DELLA SALA OPERATORIA

In casi di atti chirurgici che possono far insorgere dubbi, il personale di sala operatoria non deve confrontarsi con la paziente ma deve segnalare tempestivamente il caso alla direzione sanitaria fermando l'iter chirurgico.



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA

Grazie.



Dott. Paolo Spriano



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA